

33 Domenica TO - C

Antifona d'Ingresso

Dice il Signore: "Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi".

Colletta

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura *Ml 3, 19-20*

Dal libro del profeta Malachia

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno.

Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio.

Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 97

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Seconda Lettura *2 Ts 3, 7-12*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi.

Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia.

Vangelo Lc 21, 5-19

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Sulle Offerte

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

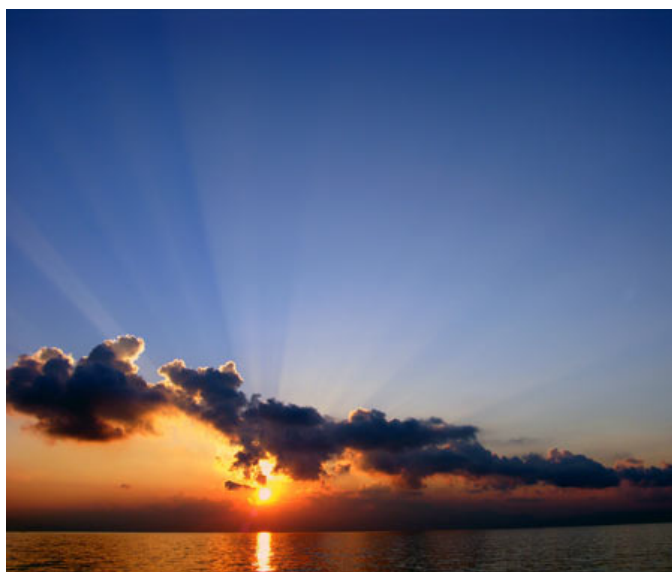
Comunione

Il mio bene è stare vicino a Dio, nel Signore Dio riporre la mia speranza.

Dopo la Comunione

O Padre, che ci hai saziati con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Principio e Fine di tutte le cose



Quello che ci descrive il Vangelo di oggi è l'ultimo giorno di Gesù prima della sua passione. E' significativa questa specificazione perché è come se fosse il capolinea del tempo: l'ultimo giorno di un tempo “vecchio” e l'annuncio di un tempo nuovo, di giorni nuovi. Questo è il senso del genere letterario apocalittico

che caratterizza queste ultime domeniche del Tempo Ordinario: l'annuncio di tempi nuovi e la fine dei giorni antichi con i loro punti saldi, con le loro certezze.

Seduto nel Tempio, Gesù vede quello che la gente ammira in esso e dice: "Guardate che tutto questo finisce. Dopo la mia passione e resurrezione ci sarà una nuova Alleanza in cui il Tempio sarò Io". Infatti fino alla Pasqua del Cristo, la relazione con Dio era vincolata al Tempio e alla osservanza della legge, ma dopo la Resurrezione si ha il passaggio dalla Parola della legge incisa sulle tavole di pietra alla Parola viva, che è la persona di Cristo, che dice: "distruggete questo Tempio e in tre giorni lo farò risorgere" e "si riferisce al Tempio del suo corpo" (Gv 2) perchè "nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"(Gv 14). Quello che Gesù chiama a fare è veramente un grande passaggio, che sconvolge tutto ciò che fino ad allora gli uomini consideravano segno della presenza di Dio: questo è anche per noi l'invito a verificare a cosa diamo il significato di "presenza di Dio" nella nostra vita.

Nella prima lettura abbiamo un esempio chiaro di genere letterario apocalittico che si proietta alla fine della storia, all'ultimo giorno in cui il "sole di giustizia" metterà in luce chi da questo sole trae la vita e brucerà tutto ciò che giustizia non è, e che quindi non può più avere né radice né germoglio, né passato né futuro. Infatti il nuovo sole è Cristo, quindi dopo la sua resurrezione continuerà ad esistere solo ciò che trae vita da lui. Così i veri discepoli sono coloro che per tutta la vita creano legami con Cristo e definiscono sé stessi solo in relazione a Cristo, perché solo Lui rimane per sempre, solo in Lui c'è passato e futuro.

Nel Vangelo, Cristo dà una nuova prospettiva alla visione apocalittica, descrivendo le dinamiche che avvengono all'interno della storia, e non solo alla fine di essa. In un certo senso si può dire che come nella prima creazione la Parola ha creato tutto, così nella seconda creazione la Parola fa sue tutte le cose, le sposa. Infatti Cristo, Parola vivente, assume su di sé la condizione mortale degli uomini e del mondo per infondere nella sua sposa (cioè la Chiesa, il tempio del suo corpo) la sua vita immortale. Ma unisce anche la Chiesa alla sua stessa missione che inevitabilmente nella storia affronta rifiuti, scismi e persecuzioni. Questo perché la perseveranza, il rimanere uniti a Lui, sia la nostra unica salvezza.

Gesù spazza via ogni falsa certezza dell'uomo: i templi, i regni, i popoli, gli astri, la terra, l'affetto dei familiari e persino la vita dell'uomo. Perché allora "Cristo sarà tutto in tutti", sarà "Colui che riempie di sé tutte le cose". Realizzandosi "il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose" (Ef 1), tutto ciò che non è orientato a Lui si disperde.

Rispetto a questo annuncio pasquale, nella seconda lettura siamo chiamati a essere quei veri discepoli che vivono la propria vita ordinata sulla pienezza di vita donata da Cristo; chiamati a imitare Paolo che di sé dice: non sono più io che vivo ma Cristo vive in me.